

fieri facere heredibus quondam Magnifici Jacobi calatayu in eo quod creditores apparebunt tam ex debitorum quam ex negotiorum gestione, et administratione honorum et jurium dicti quondam Magnifici Jacobi et ipsius heredum in vita et post mortem facta habita, et redenta per dictum quondam loisium: Quin immo satisfactis dictis heredibus, et exinde dicto Commendatario modo et forma premissis provideat suam dicti Loysii testamentariam dispositionem sortiri effectum iuxta iuris dispositionem.

Expedita fuerunt presentia Capitula in Casali principis XXVIII octobris MCCCCLXXX — Rex ferdinandus — Domine Rex mandavit mihi — Io. Pontano — Julius de Scortiatìs locumtenens magni camerarii — p. garlon.

(Arch. di Stato di Napoli, Collat. Capitl. Vol. 1440 - 1493 - fol. 11,ss.).

## Ordinamento Municipale della Città di Taranto

(1. Ottobre 1491)

Questo documento riflette alcune disposizioni reali riguardanti l'ordinamento municipale nell'elezione dei Consiglieri e degli Eletti, il numero di essi, la loro durata nell'ufficio, la sostituzione e l'ordine da seguire nelle nuove elezioni; come i Consiglieri debbono partecipare alle adunanze e fare le proposte, le discussioni e le votazioni.

Segue che i Consiglieri debbono convocarsi a suono di campana col consenso e l'intervento del Capitano. Dà le norme per le elezioni del Sindaco, dei Magistrati, dei Capitani, dei Giudici annuali dei Maestri del mercato, del Cancelliere, dell'Esattore del dazio, del Credenziere del pesce, ordinando il compenso da dare a coloro che occupano questi uffici e come essi si possono e si debbono sostituire. L'Università, in quel tempo, soleva dare due once d'oro ai giovani che andavano fuori per i loro studi superiori, agevolando così i più capaci e intelligenti; ma per le tristissime condizioni economiche quest'offerta fu dal re sospesa.

Prese anche il sovrano i debiti provvedimenti per l'ufficio del Banchiere e del Credenziere, prescrivendo che essi dovessero ren-

dere i conti annuali degli introiti e degli esiti alla presenza degli Auditori e dei Razionali. Inoltre notifica le modalità da tenersi nel concedere le gabelle e gli arrendamenti.

Ordina poi che le scritture dell'Università, il sigillo e le ballotte delle elezioni si conservino in una cassa a quattro chiavi da tenersi nella Cappella di S. Cataldo. Finalmente vuole dal Capitano l'osservanza delle riferite disposizioni, comminando le pene ai manchevoli.

Quest'ordinamento forma l'organico dell'amministrazione dell'Università e dopo del Comune di Taranto e lo troviamo osservato dalla fine del secolo XV ai primi anni del secolo XIX, come può vedersi dai diversi volumi delle Conclusioni e Deliberazioni Comunali esistenti in Archivio.

Il documento che ricorda le origini amministrative del Comune, si riporta, per la sua importanza, nella grafia del tempo. Eccolo:

Ordinatione facte per la Majesta del Signore Re per bono regimento et quieto vivere de la cita de Taranto; quale vole sua Majesta se habiano da servare ad unguem in omni futuro tempo.

Imprimis dicta Majesta ordina, et vole che lo consilio de la dicta Cita dacqua avante se habea da fare secundo lo modo, et ordine infra-scripto cio e, che se elegano septanta dui homini de dicta Cita, che siano la sua parte de gentilomini, et le doe parte de popolari de li più disposti, et idoney al regimento, et governo de epsa Cita, quali se habiano da devidere in tre parte, che seranno vintiquattro per parte, et habiano da durare tre anni, cioe, vintiquattro per anno, Et che in ciaschuno spartimento ce debia essere similimente la una parte de gentilomini, et le doe parti de popolari, secundo che per li tempi passati e stato solito in li regimenti de dicta cita fare electione per la sua parte de gentilomini, et per le due parte de popolari, et che siano facti dicti spartimenti descretamente con omne equalita che se pora fare havendose respecto ale persune licterate, e ydiote, et la consanquinita, et altre debite circumstantie. Et che dicti electi non siano figli di famiglia, et de minore etate de anni vinticinque, et che non sia electo più che uno de uno foco seu casa: quale electione se debia fare per trenta homini electi, et ad questo effecto deputati per la universita de dicta Cita che siano dele qua-

lita predicte: Dato primo ali dicti XXX iuramento per lo Magnifico Capitaneo, de fare dicta electione bonamente secundo loro parere et propria conscentia: Et che ad tucto debia essere presente et intervenire ipso Magnifico Capitaneo, declarando che dicti trenta homini se intendano essere in la electione fi al numero de dicti septanta dui con conditione si serranno approbati dali XXXXII restanti quali se troveranno electi per li dicti XXXXII mediante lo iuramento ut supra possano approbare dicti XXX o vero de ipsi levare et supplire deli altri, dele qualita predicte fi al complimento di dicto numero de XXX, acioche sia integro finito lo numero de ducti dicti septanta dui del regimento predicto.

Item che se facciano tre liste de dicti tre spartimenti de ventiquattro homini per ciaschuna lista, et in una de epse liste sia signata sopra una lictera A. in l'altra lista B. et in la terza lista C. Quale liste signate de sopra: chiusa ciascheuna da per se et sigillata con lo sigillo della Cita, se debiano ponere in una bossula, in la quale sia signio o scripta de sopra per se conoscere che e la bossula deli XXIII electi del consiglio.

Item che de ciaschuna dele tre liste, se debiamo fare quactro cedula havenno simile respecto, che in ciaschuna cedula ce siano due diligentomini, et quactro deli popolari, et quelle quactro cedula, che se cacciano da la lista dove la lettera A. se debia cidschuna de epse nascondere in una balloctella, quale se habiano da reponere in una bussolecta, supra la quale sia signata la simile lettera A, et le simile cedula, et imbossulamento se factia delle due liste restante.

Item che de di cya bussula, dove so dicte tre liste se debiano cavare fore tucte tre dicte liste, et debiasende pigliare una de quelle per uno figliolo, che non passe anni septi, acioche non sence possa presumere fraudo o malignita alcuna, et quelle accadera pigliare, se debia publicare, et legere, et debianose notare in un libro, con lo di et anno per lo cancellero, o scriptore deputato per la citta tucti li nomi, et cognomi deli XXIII, quali so in dicta lista, et quelli debiano essere li XXIII electi et deputati del Consiglio de dicta cita ad possere disporre et fare omne cosa de dicta universita, secundo che bisogna ad honore, et stato della Prefata Majesta, beneficio et expediente de dicta universita et le doye liste restante se debiano retornare donde sono state cavate ad conservare per li altri anni da venire secundo serra declarato in li presenti capituli, et li dicti vintiquattro homini contenti in dicta lista debeano iurare in mano del Capitaneo de osservare con fede, et integrita quanto in le presente ordinatione se contene: Declarando che fornito lo primo anno, in lo quale deve durare la electione de dicti XXIII del Consiglio

se debia cazare l'altra lista, et creare li altri del consiglio per lo secundo anno et cossi la terza lista per lo terzo et ultimo anno inlo modo et forma predicti li quali similimente debiano iurare ut supra.

Item in quillo midesimo tempo se debia aperire una dele dicte bussolecte dove so le dicte balloctelle de cera cioe, quella bossolecta dove e quella lectera che se trovera in la lista predicta, che e stata cazata, fore, et cavata da dicta bossolecta tucte le quactro balloctelle de quelle: se debia pigliare una como de sopra e dicto senza suspectione, et farse annotamento deli sei electi quali se nce trovaranno scripti in lo modo et forma secundo e declarato nelo precedente capitulo, quali sei homini habeano da essere li electi dela cita ad possere disponere dele cose de non multa importantia che occurreno de continuo acioche non bisogna per omne poca et minima cosa congregare tucti li ventiquactro del consiglio, et le restante balloctelle se debiano conservare, et dicti sei electi habeano da durare tre misi, et sempre da tre in tre misi se habiano da fare li altri secundo occorreranno in lo pigliare de dicte bossolecte de cera: Declarando che non possano dicti sei electi expendere ultra la summa de ducati due per di, et che siano expesi in cose bone, et expediente de essa universita, Et che tanto quilli se haveranno da fare da tre in tre misi como occurrera se intendano sempre essere del numero deli XXIII del consiglio durante quillo tempo:

Item che quando serra publicata la lista deli XXIII del consiglio si per causa mancasse alcuno deli scripti in dicta lista per morte in qualunque parte delo anno, se debia incontiente fare elenctione de lo altro in loco delo morto, de simile qualita che e stato quillo che e morto, de che se debia fare notamento per lo dicto Cancellere dela Cita: quale electione se habia da fare per li restanti de dicti XXIII del consiglio che serranno allora con interventione del Magnifico Capitaneo, et quanto occurrese absentarse alcuno deli dicti sei electi occurrendocene facenda che non se possesse aspectare se possa et debia fare per li altri restanti, in modo che ad minus ce intervenga la maiore parte de loro:

Item che feniti li tre anni, et consequentemente fenita la prima electione, et bossulamento se debia fare l'altra nova electione, et bossulamento sequendo lo numero et ordine dicti de supra, et cossi se debia sempre continuare per modo che tanto dicto numero de XXXIII del consiglio quanto de dicti sei electi de tempo in tempo non abbia mai ad mancare, et che dicta nova electione ordinatione et bossulamento se debia fare presente lo Magnifico Capitaneo per li XXIII del consiglio quali allora se troveranno essere stati li ultimi, inquantuche lo tempo de loro offitio sia fenito, li quali

XXIII che elegeno non possano essere in la electione per li tre anni da venire del novo reggimento, ne anco possano eligere ultra lo numero de XXXVI deli altri che so stati del regimento una con loro per li tre anni passati: e lo supplimento che manca fi al numero complito deli LXXII del novo regimento debiamo eligere deli altri dela universita, che non son stati in li dicti tre anni passati al regimento, et che habeano consideratione in dicta electione de li predicti del regimento passato chence sia tanta parte de quilli che sono stati dela prima lista cacziata quanto dela secunda per equale parte havendo tucti quilli respecti, et consideratione ut supra, in la quale electione, et ordinatione predicte non ce debia intervenire altra persone privata excepto quando volessero chence sia lo loro Cancelliere.

Item che tucte congregatione, ordinatione, et deliberatione da farse per lo dicto Consiglio deli XXIII non se debiano ne possano fare senza licenzia, et presentia del Magnifico Capitaneo quale ad questo debeat essere requesto per ordinatione deli dicti sei electi de dicta Cita, et che dicto Consiglio debeano ordinare, et fare in lo loco, dove e stato solito, congregarese la universita de dicta Cita per lo tempo passato.

Item che tucti cose quale saranno da fare, et expedire per dicta universita de natura che non se possano fare excepto per lo dicto Consiglio deli XXIII: Se debiano per ordinatione deli dicti sei con licenzia del Magnifico Capitaneo fare chiamare, et convocare ad sono de campana secundo lo solito de dicta Cita tucti li dicti XXIII del consiglio in lo loco solito ut supra, Et ciascheuno che non venera ala hora deputata sia tenuto da pagare la pena de tari uno da applicare ala Corte del Capitaneo quale la habea da exigere in remisibiliter excepto sence fosse causa iusta per la quale fosse excusato de dicta pena, vero si per alcuna causa urgente paresse al Capitaneo imponere altra maggiore pene ad chi non venesse per malatia, et perfidia che non ce volesse venire, debia incorrere quella pena che li sera per dicto Capitaneo imposta, quando non venesse inremisibiliter exigere ut supra.

Item che innante se congreghe el Consiglio se debia notificare ut supra al Capitaneo el quale non facilmente habea da concedere la congregatione del consiglio dove non son cose necessarie, Et quando in la una congregatione se possano spazare piu facende se debia fare con captare, la oportunita del tempo per meno disturbo de quilli delo consiglio, et che le facende se habiano da proponere per memoriale facto in scriptis per ordinatione de li dicti sei electi ut supra, preponendose dicte facende rodinatamente cioe, che innante non sia expedita la una facenda non se

habia da preponere l'altra, et donde li sei predicti fossero in discordia de quello se havesse da preponere se debia stare ala maggiore parte de loro.

Item acio che in dicto Consiglio ciaschuno habea da stare con quella debita modestia et honesta se recerca se proveda et ordina che de poi del Capitaneo debiano li sei predicti tenere li primi loci in dicto Consiglio tanto in lo sedere quanto in lo parlare, et respondere sequendo appresso li altri del Consiglio ordinatamente senza gridare et strepitu, et finche parla uno non debeat comenzare ad parlare l'altro, ma per ordine et arrigatamente senza iracundia se debeat parlare dele cose preposte non se movendo, et partendo da fore del loco suo nisciuno finche se tene el consiglio senza licentia del Capitano ala pena de uno augustale per chi facesse el contrario. Per ciascheuna volta inremisibiliter de exigere se ut supra ultra altra pena che ragionevolmente incorresse per altri disordini, et excessi de parole o de facti che connectesse in dicto Consiglio: Et che nesciuna altra persona privata, debeat intervenire in dicto consiglio excepto quilli chence sono deputati.

Item che tucte dispositione, et deliberatione de farese per dicto consiglio, che non se possessero fare per dicti sei electi, et maxime de donare, o remectere, et relassare dinari, robbe o altre ragione de dicta universita ad officiali o ad altre persone publiche o private: Et similmente de dare o concedere quale se voglia altra cosa, per dicta universita o dicto consiglio in li casi dove non fosse altramente provisto per li presenti capituli se debiano fare per ballocte et non per voce, excepto inli casi secundo se contene infine del presente Capitulo et dove concorrono piu ballocte quello sia fermo deliberato, et concluso in dicto consiglio, et debease osservare come ce fossero concorse le voluntate de tucti, et quando le ballocte fossero equale la prima volta se debeat balloctare la secunda volta, et similmente fi ala terza, in la quale terza volta se saranno puro equale, li dicti XXIII del consiglio debeano eligere VIII altri homini dele dicte qualitate, et che siano la una parte de gentilomini et le doye de popolari, et se fosse cosa multa pregiudiciale ne debeano eligere XV, et quello che affirmara la maggiore parte de dicti electi, sia firmato, et concluso, e debease osservare ut supra, et quando per caso occorresse alcuna cosa se potesse expedire per li sei predicti electi, et la maggiore parte de loro concordasse, et volesse che se facesse per ballocte, et non per voce, se debia fare, altrimenti possano fare, et desponere, per voce, perche lo facto loro, e de poco preiudicio et donde le delliberatione de dicti sey fossero equale lo Capitaneo habea da confirmare quella parte che le pare migliore exceptuando dele ordinatione

predicti dove occurreresse ad epsa universita et ad dicto Consiglio deliberare et fare cosa per lo stato, et servizio dela prefata Majesta, che in tale casu, se debeat beliberare, et fare per voce, et non per ballocte: Et che nesciuno debeat revelare per voce o per altro modo le bollecte che dara afirmando, o negando, per non darsese causa ali male voluntate fra li citatini: Altramente incorre la pena pecuniaria infrascripta, non derogando, ala dispositione della nova Regia Pragmatica, quale prohibisce le donatione che facessero ali ufficiali.

Item perche in dicta Cita so da dispensare li infrascripti offitii in li quali se debia fare electione de quilli so ydonei: et disposti in ipsi con le qualitate secunde e supra declarato, in lo primo Capitulo, Et che la electione non sia multo generale, ma delo infrascripto numero, et secundo le infrascripte qualitate, declarate de gentilomini et de popolari, per observantia de la antiqua consuetudine de dicta Cita.

Imprimis in lo offitio de sindacato siano electi tre gentilomini perche alloro solo spectat dicto offitio secundo la antiqua observantia per anni tre cioe un gentiluomo per anno con lo suo solito salario.

In lo offitio de mastro iurato secundo e stato solito per lo passato se debiano eligere sei homini cioe tre gentilomini, et tre delo populo per anni tre uno per omni sey misi addui per ciascheuno anno cioe e per sei misi de estate lo gentilomo, et per sei misi restanti de lo anno lo popolare con loro solito salario, et con li loro scrivani necessarii secundo antiquamente e stato solito in dicta Cita:

In lo offitio de' Catapani se debiano eligere dece et octo homini lo mitate de gentilomini, et l'altra mitate de popolari, da durarene per anni tre, cioe e per omni quactro misi uno gentilomo et uno delo populo: con lo loro solito salario:

In lo offitio de iudici annali se debeano eligere dudici gentilomini perche alloro spectat per antiqua consuetudine, et che habeano da durare per anni tre, ad quactro per anno, con li soliti emolumente da particulare persone senza avere altro salario dalla Cita, secundo ancho e stato solito per lo passato:

In lo offitio de mastri de merchato in le tre ferie de dicta Cita se debiano eligere dece et octo homini la mita de gentilomini et l'altra mitate de popolari, et che ad ciascheuna feria ce debiano essere dui, uno gentilomo et l'altro popolare con li soliti emolumenti senza altro salario della Cita, ali quali debia essere deputato lo mastro de acti loro per electione de li dicti sei electi della cita et non per loro mastri de merchato secundo erano soliti fare.

In lo offitio de canziellere de dicta Cita, se debiano eligere tre che siano acti et disposti a dicto offitio, senza differentia che siano gentilomini o vero popolari uno per anno da durare per anni tre con lo suo solito salario.

Item che lo doe unze quale da epsa universita omne anno ad ciascheuno studente che andava fore alo studio non sele debiano dare fine ad altra deliberatione della prefata Majesta per possere meglio supplire ali dicti bisogni de dicta Cita, per benche de presente se dica che ia le haveno levate:

Item perche dicta electione de dicti offitii se possa fare bonamente senza suspectione de fraude considerato che li XXIII del Consiglio al tempo che seranno electi facilmente haveno notitia de quilli siano disposti et sufficienti in dicti offitii senza longa premeditatione: se ordina che in quillo primo principio che se troveranno creati li primi XXIII predicti debeano senza intervallo de uscire fore delo loco predicto deputato addicto consiglio fare dicta electione deli dicti offitii secundo la declaratione, et ordinatione, deli presenti Capituli.

Item acioche dicti XXIII quali aveno facta dicta electione in dicti offitii non siano esclusi de essereno electi quilli de loro che fossero disposti in ipsi offitii debeano dicti sei dela Cita eligere dudici homini de quilli che alloro parera de dicta cita dele qualita predicta, puro che non siano delo numero de dicti XXIII ali quali dudice dato ioramento solito per lo Magnifico Capitaneo ut supra debeano eligere quilli che li pareno desposti addicti offitii de dicto numero de XXIII: Et che quilli che seranno electi non debeano essere ultra lo terzo delo numero de quelli che se troveranno electi in dicto offitio, o vero in ciascheuno de ipsi.

Item che facta dicta electione debeano dicti XXIII delo Consiglio fare le Cartucze seperate con li nomi et cogniomi de ciascheuno deli electi, et incomenzando dalo primo offitio de Sindicato che serranno tre cartuzie se debeano ciascheuna de esse cartuze includere in una balloctella de cera et ponerese in uno sacchetto signato che se cognosca che delo offitio de sindicato et le simile cartuze se debeano fare de tucti li altri offitii supradicti con li simili sacchetti al modo predicto facendo tanti sacchetti, quanto so offitii: Vero in quilli offitii dove partecipano equalemente gentilomini et popolari e necessario fare in uno midesimo offitio dui sacchetti, et in uno ponere le balloctelle deli gentilomini con lo simile signio che se conosca che e de tale offitio de gentilomini et lo simile fare in lo altro sacchetto deli popolari.

Item che in quillo tempo che sera creato lo consiglio deli vintiquattro et facti sei electi ut supra se debeano cavare dicte balloctelle de cera da

dicti sacchecti, et per ordine incomenzando dali offitii deli sindici se debeat pigliare una de dicte ballottelle per uno figliolo picculo secundo de supra e dicto, et quillo che se troverà scritto dentro la ballottella se intenda creato in dicto offitio de sindacato ad consequere dicto offitio, del che se debeat fare notamento per dicto notare, seu cancellere dela Cita, et l'altre ballottelle restante se debiano retornare donde so levate. Et lo simile se debia fare de ciascheuno degli offitii sopradicti secundo che ad ciascuno deli offitii sopradicti adpertene in lo modo, et forma ut supra, et fenito che sera lo tempo deli electi o vero create in dicto offitio secundo che occurrera fenire se debia continuare la creatione deli altri al modo predicto perfinche durano dicti tre anni che haveno da durare dicti tre offitii quali finiti se debeat fare la nova electione et bussolamento secundo lo numero li tempi, modo, et ordine sopra declarati: Et cossi sempre se debia sempre continuare, et observare: Declaranno che tucte quelle cartuze, che se trovassero, restare infine deli tre anni che porria accadere per li adiunti de poi la prima electione ut supra non sende debeat havere alcuna consideratione.

Item se alcuno deli electi in dicti offitii moresse infra lo tempo che exercitava lo offitio se debeat creare lo altro al modo ut supra de quella midesmo qualita, lo quale essendo creato innante la mita del tempo che dura lo offitio nonde possa consequere altro fin passati li cinque anni: ma quando de poi la meta possa consequere offitio cossi como non avesse havuto quillo: Et quando alcuno se trovasse absente allora che e creato inlo offitio per modo che la universita ne patesse per aspectare se debeat creare laltro et la cartuzia del absente che non ha, operato se debia retornare, et reponere dove e levata, Et che non se possano dicti offiti exercire per substituti:

Item che in lo fare delo novo bussolamento de dicti offitii sence possano eligere tanto che quilli che so electi al dicto consiglio, et alo offitio deli sey quanto de no electi, puro che siano sufficienti et idonei: Et quillo che, e stato uno anno in alcuni de dicti offitii nonce possa essere in alcuno de ipsi perfi passati li tre anni da poi fenito lo anno in lo quale ce e stato: si e deli gentilomini, ma essendo deli popolari perfi passati li anni cinque: secundo e stato solito per lo passato:

Item accioche li introiti de dicta Cita siano bene administrati: secundo ricerca lo bisogno de dicta Cita: se ordina che li XXIII del Consiglio debiano ciaschuno anno in quello principio che serranno creati elegere, et deputare uno homo idoneo et sufficiente, et facultoso de dicta Cita in loco de bancho de dicta Cita impotere delo quale debiamo pervenire tucti

li introyti de dicta Cita, et che debia fare libro seu quinterno de dicti introiti, et semilemente de tucti exiti de dicta Cita: quali exiti non se ne debieno fare senza ordinatione de dicto Consiglio et commandamento in scriptis de dicti sei electi dove debia essere la subscriptione de loro proprie mano, et quando alcuno de loro non sapesse, o vero non possesse scrivere ce debia fare subscrivere uno altro per parte soa, che non sia de ipsi sei electi: Et che ad dicto bancho se habia da dare uno Credenzer: secundo che piacera ala prefata Majesta: lo quale credenzer habea da fare notamento, et libro ad fronte de dicto bancho del tucto che se administra: et passara per mano de dicto bancho senza lo quale credenzer non possa dicto bancho disporre ne fare cosa alcuna acioche li introiti de dicta Cita siano bene et diligentemente administrati.

Idem che dicto bancho sia tenuto ponere cunto infine delo anno che ha da durare dicto offitio davante ali rationali, et auditori de dicto cunto quali se habeano, da eligere per li XXIII del consiglio, et debease ponere dicto cunto con la presentatione deli contracti autentici dele venditione o arredamenti dele intrate de dicta universita, quali contracti debeano essere assignati per ordinatione del dicti VI al tempo de dicte venditione Et ancho in lo rendere de dicto cunto, se debiano presentare li mandati fatti per li dicti VI per ordinatione deli dicti XXIII deli exiti che se trovano facti con le apodisse o altre cautele bastante delo liberato: excepto dove fosse spese, et exiti minuti, dove debia bastare la fede delo libro delo credenzer: quale habea da intervenire in dicti cunti per declaratione della verita vero in dicte spese minute dove non fosse apodixa debeano dicti VI quali aveno facto lo mandato delo exito de dicte expese infine delo loro offitio providere de vedereno lo cunto et trovando essereno bene expese secundo loro mandato le debeano passare col la subscriptione del loro mano, adcioche quando lo dicto bancho ponerra cunto se trovano le cose facte per ipso liquide et clare.

Item che visti seranno dicti cunti trovandose dicto bancho havere posto bono cunto se debeat cautamente quitare et absolvere per dicti XXIII del Consiglio senza darli tardita de tempo, vero quando se trovasse debitore debeat primo che sia quitato, et absoluto satisfare ad dicta universita, Et trovandose creditore tebeat essere satisfatto da dicta universita ultra dicta quietanza de tucto quello dovesse iustamente havere secundo la declaratione de dicti rationali:

Item acioche la dicta universita non sia lesa in le venditione o arredamenti che accadera fare deli soy datii cabelle et altri introyti presenti o futuri tale venditione se habeano da fare per ordinatione de dicti sei

electi pubblicamente et ponerese ad incanto mediante li pubblici banni, et debite subastatione, et che se liberano ad chi ne offere, et vole dare piu et che done pregiaria sufficienti ancho che fusse facultoso quillo che arrende o compera, et che in tale venditiune habeano da intervenire li dicti sei electi lo sindaco, lo bancho et lo credenzere predicti, et che sene debeano fare publici contracti deli quali debea fare notamente dicto notare canziellere o scriptore della cita inlo suò libro: Declarando che nesciuno deli dicti offitiali quali haveno da intervenire inle venditione predicte possa ne debea avere ne in tucto ne in parte pubblico o vero occulto inle comperere o vero arrendamenti predicti alcuna participatione ala pena declarata in fine deli presenti Capituli.

Item che lo sigillo, et omne scriptura dela Cita, et anche dicte bosome se debeano reponere, et conservare inla cassa quale e in la Cappella de Sancto Cataldo con quactro chiave, dele quale secundo lo solito, et consueto de dicta Cita una ne debia tenere lo Magnifioo Capitaneo l'altra lo sindaco, et l'altra uno gentelomo, deli sey, et la quarta uno deli popolari deli dicti sey electi.

Item per possere avere memoria de tucte le cose se haverranno da fare, et expedire secundo li presenti Capituli o da altro che occurrera ad dicta universita: et che non bisogna dubitare de quillo serra facto, et exequito se debia omne cosa dele predicte notare, et scrivere particularemente per lo cancellere o vero notare de dicta universita, secundo che se troverra appontato, et concluso in dicto Consiglio, et che del tucto sendo debia fare libro seu quaterno, quale se debea reponere, et conservare in la cassa predicta.

Item chel Magnifico Capitano predicto debia osservare in quillo che appartene ad illo, et providere fare abservare ali altri predicti quanto se contene in li presenti Capituli per modo che non se li possa imputare alcuna culpa o negligentia, soto pena de perdere soa provisione de suo offitio et de applicaresse alo Regio fischo, et tucti li altri predicti quali contraveneranno ala observantia deli presenti capituli secundo che ad ciascuno specta, et appartene debeano incorrere la pena de ducati milli per ciaschuno che contravvenere per quante volte occurrera contraveniente da applicaresse dicta pena similimenre alo Regio fisco:

Expedite in castello novo neapolis primo octobris MCCCCLXXXI

— Rex ferdinandus — Dominus Rex mandavit mihi. -- Jo. Pontano.

— Julius de scortiatis locumtenens magni Camerarii.

(Arch. di Stato di Napoli, Collat. Capitul. Vol. 1440-1493, fol. 75, ss.)